AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UCRAINA, FINO A DIECIMILA PROFUGHI IN ABRUZZO: “NON SARA’ EMERGENZA DI BREVE PERIODO”

9 Marzo 2022



L’AQUILA – I numeri degli ucraini in fuga dalla guerra, nella stragrande maggioranza donne e bambini, non si fermano più, ieri è stata superata la soglia dei 2 milioni di profughi che hanno lasciato il Paese, alle frontiere italiane il flusso è in crescita: in 24 ore circa 4.000, mille in più del giorno prima, che portano il totale al momento nel nostro Paese a 21mila.

Anche in Abruzzo si cerca di far fronte ad una drammatica emergenza umanitaria, anche se al momento i numeri non sono ancora così ben definiti: “Si prevede un afflusso importante: si stima arrivino centinaia di migliaia di profughi. Nella ipotesi peggiore si potrebbe arrivare a più di 10mila in tutto l’Abruzzo, se la guerra dovesse andare avanti. Speriamo che questa tendenza si possa invertire ma dobbiamo essere pronti a tutto”, ha detto ieri il presidente della Regione, Marco Marsilio.

Intanto sono in arrivo in queste ore altri 90 bambini orfani, tra i 5 e i 12 anni, 45 dei quali saranno accolti dal Comune di Cerchio (L’Aquila), altre decine di profughi sono arrivati in quesyi giorni dalle aree interne alla costa.

Tanti gli ucraini già arrivati a Pescara e in provincia, la maggior parte dei quali ha trovato sistemazione da parenti, amici e conoscenti. Numerose le iniziative di solidarietà per l’assistenza dei profughi e per la raccolta di viveri e beni di prima necessità.

Il punto è stato fatto ieri dal presidente Marsilio che, nella sede della Protezione civile regionale, alla presenza dell’assessore alla Salute, Nicoletta Verì ha riunito Prefetti, questori, direttori delle Asl e associazione dei Comuni per definire le modalità di accoglienza in sicurezza, anche nel rispetto delle normative in vigore sul contenimento dei contagi da Covid-19.

Tanti i temi sul tavolo: trasporto, assistenza sanitaria, alloggi, spese e anticipazioni di cassa.

Il presidente della Regione, in qualità di commissario delegato, ha nominato quale soggetto attuatore l'Agenzia di Protezione civile regionale, nella persona del direttore Mauro Casinghini, per coordinare l'organizzazione del sistema territoriale per gli interventi e per le attività di soccorso e assistenza ai nuovi arrivi.

Sono stati individuati otto punti filtro che faranno capo agli hub vaccinali già esistenti e strutturati: Avezzano, Sulmona, L'Aquila, Chieti, Lanciano, Pescara, Teramo con possibilità di aprire anche a Roseto.

"Qui cercheremo di indirizzare tutti coloro che arriveranno e coloro che, già da alcuni giorni, hanno raggiunto parenti ed amici in Abruzzo, quella comunità ucraina già integrata sul territorio – ha detto Marsilio – La loro presenza dovrà essere segnalata. Subito dopo saranno indirizzati verso queste strutture dove saranno invitati a vaccinarsi e dove, attraverso un tampone antigenico, verrà verificata la loro condizione di salute dal momento che si tratta di una popolazione con una percentuale molto bassa di vaccinazioni".

Come ha anticipato Casinghini: "Dobbiamo prepararci ora alla gestione di flussi più cospicui di quelli attualmente in arrivo in Abruzzo. Un modello che permetterà di esprimere la solidarietà nei confronti della popolazione Ucraina in fuga dalla guerra, garantendo sicurezza ed accoglienza già dal momento del loro arrivo da noi. In tal senso, insieme alle autorità locali e di Polizia, dovremo individuare i flussi e guidarli verso dei punti strategici, dove verranno presi in consegna sul piano sanitario e logistico".

A Pescara, "Palazzo Fuksas", dal 26 gennaio scorso ad oggi principale hub del capoluogo adriatico per la campagna vaccinale contro il Covid-19, da domani sarà destinato esclusivamente ad "hub di accoglienza" per i profughi ucraini che, in virtù della cooperazione tra Prefettura, Comune, Questura, Protezione civile, Asl e Caritas, riceveranno la prima assistenza, sanitaria e non solo, con l'esecuzione del tampone entro le 48 ore dall'arrivo.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale contro il Covid, le attività – fa sapere la Asl – proseguiranno nel centro vaccinale di Pescara Porta Nuova, che da domani torna ad essere aperto mattina e pomeriggio, dalle ore dalle 09.00 alle 14.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00, dal lunedì al sabato compreso. In tutti i Centri vaccinali della Asl di Pescara gli adolescenti e adulti (over 12) possono ricevere la vaccinazione (prima e terza dose) accedendo nei Centri vaccinali della Asl di Pescara anche senza prenotazione. Resta obbligatoria la prenotazione per l'età pediatrica (5-11 anni).

La situazione in Abruzzo è la stessa che in queste ore stanno affrontando le altre regioni italiane.

La gran parte dei profughi è stata finora assorbita da parenti e conoscenti già residenti – soprattutto a Roma, Milano, Napoli e Bologna – e solo un migliaio sono stati presi in carico dalle strutture di accoglienza Cas e Sai. Ma i numeri saliranno ancora, e le autorità si stanno organizzando per affrontare la marea. Anche coinvolgendo, se servirà, Covid hotel e strutture alberghiere.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è riunita la Conferenza Unificata, con i ministri Luciana Lamorgese, Mariastella Gelmini, Roberto Speranza, Elena Bonetti e Patrizio Bianchi e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio.

Quella che ci aspetta, il messaggio del governo a Regioni, Province e Comuni, non è "un'emergenza di breve periodo" ma "un esodo che avrà dimensioni imponenti". Al momento, avrebbe comunque detto la ministra dell'Interno, ci sono posti a sufficienza per accogliere i rifugiati.

Una volta esauriti i posti Sai e Cas, nel caso in cui non ci siano alternative, ci si rivolgerà alle Regioni.

"Non vogliamo lasciare niente di intentato e di improvvisato – ha detto Gelmini – lo spontaneismo rischia di farci perdere di vista il complesso di soluzioni che dobbiamo approntare per tutti, a cominciare dalla verifica dello stato di salute, anche attraverso lo screening Covid. È dunque di fondamentale importanza che tutti i rifugiati siano identificati, proprio per assicurare loro la massima assistenza".

Già nei giorni scorsi Lamorgese aveva annunciato un censimento dei beni sottratti alle mafie ancora inutilizzati per ospitarvi, anche temporaneamente, i rifugiati in arrivo: ville, appartamenti, casali e strutture strappate ai boss che possono "in tempi brevi" fare da tetto per chi non ha più nulla.

Bruxelles, da parte sua, non chiuderà le porte: "Nessuno sarà respinto alla frontiera dell'Ue – ha assicurato oggi di fronte all'Europarlamento la ministra francese Brigitte Klinkert – L'Unione ha annunciato un pacchetto di 500 milioni e gli Stati membri hanno già sbloccato più di 345 milioni per l'aiuto umanitario".

"Oltre alla solidarietà e all'unità – ha aggiunto la commissaria Ue agli Affari interni Ylva Johansson – servono finanziamenti

anche per l’istruzione, i posti di lavoro, gli alloggi, l’integrazione. Oggi proponiamo di dare più flessibilità agli Stati affinché possano utilizzare 420 milioni per il fondo per gli affari interni, fondi non spesi del Qfp precedente – ha spiegato – Questo consentirebbe agli Stati di avere un anno supplementare per spendere i fondi e ci sarebbe flessibilità anche nella modifica delle priorità”.

Allo stesso modo, ha proseguito, sarà liberato denaro del fondo di coesione, del fondo per lo sviluppo regionale e del fondo sociale. Inoltre, ha chiarito la commissaria, il meccanismo Ue di protezione temporanea per i rifugiati varrà “per tutti i cittadini ucraini e loro famiglie, per tutti i rifugiati riconosciuti in Ucraina e per tutti i cittadini di Paesi terzi che hanno un permesso di residenza di lunga durata in ucraina. Non varrà per studenti o residenti di breve termine”.

Anche in Italia uno dei temi al centro dell’attenzione è quello della burocrazia: 32 associazioni pro-rifugiati hanno scritto al governo chiedendo uno snellimento delle pratiche. Dal punto di vista sanitario, intanto, il sistema regge: secondo il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri al momento non ci sono “grandi problemi”, ma tutto dipende dal “volume di coloro che arriveranno”. A chi arriva viene assegnato un codice regionale che garantisce l’assistenza medica: “Siamo pronti per gestire anche questo – ha aggiunto – con un coordinamento centrale che è il ministero, che demanda alle Regioni l’offerta sanitaria”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli